

# Anche gli **angeli** vanno in **vacanza**

**Grazie ai volontari Ancescao e al supporto del Comune, sono possibili soggiorni al mare anche per persone con problemi di salute e senza familiari al seguito**

■ Sono un gruppo di 11 persone, più quattro operatori-assistenti a Misano Adriatico, nel primo turno di vacanza di una settimana. Quattro in tutto i turni, due a giugno e due a settembre. Trentacinque i partecipanti solo a giugno. Una vera vacanza al mare, in un hotel, anche se a viverla sono persone con costanti problemi di salute – non vedenti o costretti in carrozzella – e senza familiari al seguito. È possibile perché questo gruppo di persone ha aderito al progetto “Vacanze di sostegno”, sorretto dal lavoro dei volontari Ancescao (Associazione nazionale centri sociali, comitati anziani e orti) e dal supporto del Comune. La proposta, nata pochi anni fa, trae origine dall'esperienza quasi trentennale dei “Soggiorni dell'arrivederci”, un modo per gli anziani di vivere la vacanza e lo svago, con la necessaria assistenza, sconfiggendo la solitudine. Questi “Soggiorni”, che hanno portato al mare e ai monti circa 1500 persone ogni anno, costituiscono uno dei tanti progetti d'eccellenza sostenuti dall'Amministrazione comunale e garantiti dai volontari Ancescao.

## **Sollievo per le persone in difficoltà e per i familiari**

Le “Vacanze di sostegno” nascono invece per portare sollievo: sollievo alle per-



**Da sinistra Silvana Valentini, Bruno Morini, Silvana Bellanti e Marta Albarelli  
Sotto in spiaggia e di fianco momenti di relax in hotel (foto di Franco Caprari)**

sone in difficoltà che possono usufruire di una vacanza protetta con il supporto professionale di personale medico e paramedico; sollievo ai familiari che pos-

sono recuperare equilibrio ed energia, fondamentali per potere poi proseguire nell'assistenza del loro parente. Il tutto avviene senza costi per la comunità, grazie al prezioso lavoro dei volontari, “angeli” che d'estate trasferiscono la loro disponibilità al mare.

Ma il loro lavoro inizia molto prima. Innanzitutto seguono corsi di formazione specifici che organizza Ancescao. Poi collaborano con l'associazione per reperire i locali più appropriati nei luoghi di villeggiatura che devono essere senza barriere architettoniche, disponibili all'accoglienza, eventualmente adattare i loro servizi, e infine avere costi equi. Occorre anche trovare in loco un'agenzia certificata per l'assistenza medica settimanale ed infermieristica quotidiana; autisti qualificati e mezzi di trasporto idonei; prevedere infine un programma di animazione specifica con attività ludiche.

E poi prima della partenza, visitano i familiari degli iscritti alla vacanza. «È im-





portante che noi conosciamo le famiglie, ma soprattutto che loro incontrino chi si prenderà cura dei loro cari per una o due settimane. È necessaria questa trasparenza e serenità per le famiglie dell'utente» dice **Marta Albarelli**, responsabile del progetto.

Ma è poi in vacanza che i volontari danno il massimo. «Il nostro coinvolgimento è totale – spiega ancora Marta – perché viviamo con loro ogni minuto delle 24 ore giornaliere. Diamo le nostre capacità di assistenza, ma soprattutto la nostra umanità e il nostro ascolto. Per questo ci sono serviti moltissimo i corsi di preparazione. Lì impariamo a conoscerci, ad esprimerci per potere dare il meglio di noi e anche ad ascoltare in modo non distratto. Alla fine siamo come un gruppo familiare».

«Sono anni che mi occupo di persone con disabilità e in loro si scopre tanta sensibilità. Vorrei che i disabili potessero partecipare a questa importante propo-

sta con più sostegno, anche economico, da una città come Reggio, pur ricca di grandi iniziative; c'è bisogno di avere più mezzi di trasporto per una maggiore autonomia e attrezzature idonee alle loro necessità», sostiene con calore **Silvana Valentini**, un'altra volontaria – oltre a **Marta Albarelli**, insieme a **Silvana Bellanti** e **Franco Caprari** – di questa «Vacanza di sostegno».

#### **Parlano gli ospiti**

La tedesca **Renate** è invece un'ospite. Lei in verità accompagna il marito **Klaus**, costretto in carrozzella da quattro anni. «Volevo fare le vacanze con lui – dice – ma è difficile trovare il luogo adatto alle nostre necessità. Poi ho avuto l'informazione di questo «sostegno», ho conosciuto Marta e mi sono iscritta subito. E sono molto contenta. Le assistenti si occupano tanto degli ammalati e io posso permettermi di fare passeggiate ristoratrici e leggere tre libri la settimana, cosa che non è assolutamente possibile

durante il resto dell'anno!». Anche **Anna Maria**, non vedente, è un'utente. «Nonostante le mie paure e difficoltà iniziali, qui trascorro ore serene e spensierate, lontano dalla quotidianità» racconta. «Con il resto del gruppo, assistenti compresi – prosegue Anna Maria – c'è grande contatto, molto umano, quasi intimo direi. Gli operatori si impegnano molto nel cercare di soddisfare le esigenze di ciascuno e poi sono creativi nel proporci sempre nuovi itinerari». **Anna** è anziana e con varie malattie, anche importanti eppure, anche se è un'ospite, vorrebbe potere aiutare gli altri. «Bisogna imparare a convivere con quello che si ha, altrimenti se uno si ritira e si compiange, aspetta solo con grande apatia che si concluda la vita. Io ho scelto di vivere fino in fondo ed è dando che ricevo. A volte basta un sorriso».

«Perché lo facciamo? Io ho avuto bisogno e ora voglio dare - risponde **Marta Albarelli** - Voglio dare il mio contributo per fare vivere con dignità, infrangere la solitudine, togliere la tristezza e dare coccole. Quando torniamo a casa, nonostante abbiamo dovuto a volte superare qualche difficoltà, siamo tutti più rilassati e le cose sembrano meno gravi di quello che ci apparivano prima».



## Sostegno estivo di «solievo» anche per i familiari degli anziani

■ Per gli anziani non autosufficienti esistono i servizi pubblici delle Case protette (189 i ricoverati nel 2005, 221 nel 2007), i centri diurni (381 i fruitori nel 2005, 446 nel 2007), l'assistenza domiciliare (erano poco più di 31mila gli anziani nel 2005 e quasi 37mila e 500 nel 2007). L'aumento costante delle persone anziane non autosufficienti e la crescente complessità della situazione, impone di creare più servizi che pos-

sano essere di sostegno alle famiglie che assistono i propri cari. Nasce così il Servizio di accoglienza temporanea programmabile per anziani non autosufficienti. È promosso dai Comuni del distretto di Reggio Emilia. L'accoglienza è programmabile sulla base delle esigenze degli stessi anziani e di coloro che si prendono cura di loro, spesso gli stessi familiari. Quest'anno è la struttura «Le esperidi» di Vezzano che, con 12 posti

dedicati, accoglie gli anziani tra giugno e ottobre e per periodi variabili. La retta giornaliera a carico della famiglia è di 25 euro, mentre il resto dei costi di permanenza nella struttura (65 euro al giorno) è coperto dal «Fondo per la non autosufficienza» della Regione Emilia Romagna. L'assistenza ha gli stessi standard della casa protetta definitiva, nella quale sarà eventualmente, in seguito, accolto l'anziano. ■